Sequestrati in tutta Italia migliaia di scooter illegali: venivano venduti come bici elettriche

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? I finanzieri del Comando Provinciale di Palermo, su delega della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Palmi, hanno eseguito un provvedimento emesso dal Tribunale di Palmi â?? Ufficio GIP, con il quale Ã¨ stato disposto il sequestro su tutto il territorio nazionale di un ingente quantitativo di scooter elettrici venduti come biciclette elettriche a pedalata assistita ma in realtÃ non conformi alla marcatura CE e, pertanto, non sicure per la circolazione e pericolose per la salute dei consumatori. Nellâ??ambito del procedimento sono indagati un imprenditore palermitano e una societÃ in relazione alla responsabilitÃ degli enti, per i reati di frode in commercio e falso in atto pubblico.

Le attivitÃ di servizio, che hanno visto un ingente dispiegamento di forze, con il coinvolgimento anche delle Fiamme Gialle della Calabria, Campania, Puglia, Lombardia, Sardegna e Toscana hanno consentito di sottoporre a sequestro, presso i magazzini di grossisti e venditori al dettaglio dislocati su tutto il territorio nazionale, migliaia di veicoli importati dallâ??estero non conformi alle prescrizioni imposte dalla normativa europea e nazionale disciplinanti lo specifico settore.

Le indagini condotte dai finanzieri del 1Â° Nucleo Operativo Metropolitano del Gruppo di Palermo, hanno riguardato quello che Ã¨ diventato un vero e proprio fenomeno, tanto dilagante quanto pericoloso per la sicurezza pubblica. Tali scooter elettrici immessi sul mercato come biciclette a pedalata assistita, nonostante le fattezze esteriori, sono spesso oggetto di modifiche idonee ad alterarne le caratteristiche tecniche e in grado di circolare senza targa e omologazione sulle strade italiane. Note come e-bike e EPAC, le biciclette a pedalata assistita sono dotate di un motore elettrico ausiliario avente potenza massima pari a 250 Watt, la cui alimentazione Ã¨ interrotta o Ã¨ progressivamente ridotta se il ciclista smette di pedalare e comunque prima che la velocitÃ raggiunga i 25 km/h. Le stesse sono soggette alle Direttiva Europea 2006/42/CE (cosiddetteâ??Direttiva Macchineâ?•) che ne regola la produzione tramite procedure volte a garantire i requisiti di conformitÃ , sicurezza e tutela della salute, essenziali per la loro immissione in commercio, la quale deve essere accompagnata dalla documentazione comprovante la regolaritÃ .

Nel dettaglio, lâ??attivitÃ di indagine condotta dai finanzieri palermitani anche con lâ??ausilio dei colleghi del Gruppo di Gioia Tauro, avrebbe consentito di disvelare la sussistenza di importanti lacune formali e sostanziali presenti allâ??interno della documentazione prodotta da un imprenditore palermitano e attestante la presunta conformitÃ ai requisiti di sicurezza delle e-bike importate dalla Cina. La stessa documentazione sarebbe stata presentata in occasione dellâ??importazione, dal 2023 ad oggi, di almeno 6.885 veicoli agli uffici doganali competenti per le procedure di sdoganamento e di immissione in libera pratica, i quali, indotti in errore dalla falsa documentazione presentata, hanno proceduto a emettere i relativi provvedimenti di svincolo dei velocipedi non sicuri il cui valore complessivo sul mercato Ã¨ di circa 5 milioni di euro.

I successivi riscontri, effettuati anche grazie allâ??ausilio dei competenti Ministeri, delle Infrastrutture e del Made in Italy, e delle associazioni di categoria, avrebbero invece disvelato un sistema di certificazioni ingannevole sulla base di fascicoli tecnici privi, tra lâ??altro, dei disegni complessivi della macchina e degli schemi dei circuiti di comando, dei disegni dettagliati e completi corredati da note di calcolo e risultati di prove, della documentazione relativa alla valutazione dei rischi, delle norme e delle specifiche tecniche applicate e delle relazioni sui risultati delle prove, nonchÃ© delle iniziative assunte rispetto agli usi scorretti prevedibili in tema di modificabilitÃ dei veicoli.

default watermark

Parallelamente, sono in corso di svolgimento ulteriori approfondimenti finalizzati ad accertare lâ??integrazione di violazioni di natura amministrativa, alle disposizioni del Codice del Consumo concernenti lâ??effettuazione di pratiche commerciali scorrette/ingannevoli poste in essere dagli esercenti a mezzo di pubblicazioni sui siti internet e social network, i cui esiti saranno posti al vaglio delle AutoritÃ competenti con la collaborazione del Nucleo Speciale Antitrust e del Nucleo Speciale Beni e Servizi della Guardia di Finanza.

Lâ??attivitÃ di prevenzione, prima ancora â?? quindi â?? dellâ??immissione in commercio di tali veicoli, condotta dalle Fiamme Gialle palermitane â??si pone anche a riscontro effettivo delle numerose segnalazioni di associazioni di categoria, cittadinanza, enti pubblici e mass media che, nel corso dellâ??ultimo periodo, hanno denunciato a piÃ¹ riprese lâ??utilizzo caotico e fuori controllo di scooter illegali nelle principali arterie stradali e pedonali della cittÃ di Palermo e delle principali cittÃ metropolitane italiane. Gli stessi, infatti, sono spesso condotti da ragazzi di giovanissima etÃ , persone adulte private della licenza di guida e talvolta anche utilizzati per commettere crimini, potendo beneficiare indebitamente della possibilitÃ di circolare senza essere individuabili tramite una targa di circolazione, in aperta violazione alle norme del Codice della Strada, nonchÃ© senza sostenere i costi di assicurazione del veicolo. A tale ultimo proposito si evidenza la pericolositÃ per gli altri utenti della strada, peraltro testimoniata dallâ??incidenza di tali mezzi di trasporto nei sinistri stradali, il cui coinvolgimento non Ã¨ coperto neanche dal Fondo di Garanzia per le Vittime della Stradaâ?•.

Il provvedimento, come detto, Ã¨ in corso di esecuzione su tutto il territorio nazionale, sulle cui strade i veicoli a due ruote oggetto delle indagini non possono quindi circolare poichÃ© non conformi alle normative in materia di codice della strada e di settore. Lâ??operazione di servizio condotta testimonia il costante impegno del Corpo e della Procura della Repubblica di Palmi diretta da Emanuele Crescenti, volto a contrastare la diffusione e lâ??immissione in commercio di prodotti non conformi rispetto agli standard di sicurezza, contribuendo con ciÃ² a garantire una protezione efficace dei consumatori e un mercato competitivo, nel quale gli operatori economici onesti possano beneficiare di condizioni di sana concorrenza.

EI SRL - P.IVA IT16017671005

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Luglio 30, 2026
Autore
redazione

default watermark